REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data	Protocollo N°	Class:	Fasc.	Allegati N°
06/07/2023	0363737	H.400.25.1		1 per tot.pag. 6

Oggetto: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2023.**

A **Kuwait Petroleum Italia S.p.A.**
Coordinamento Protezione Ambientale
kupitambiente@pec.q8.it
kupitsede@pec.q8.it

Al **Comune di Santa Maria di Sala**
Ufficio Ambiente
santamariadisala@cert.legalmail.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
dapve@pec.arpav.it
protocollo@pec.arpav.it

All'**Azienda ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione Distretto del Veneziano
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Al **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it

e p.c.

A **Mares S.r.l.**
maressrl@legalmail.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *Codice Univoco Ufficio BJ02J5* *P.IVA 02392630279*

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Matteo Lizier

PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante
e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina Tel. 041 – 2795713

Pratica n. 27/2013

Referenti:
ing. Daniela Biasiotto daniela.biasiotto@regione.veneto.it Tel. 041 2795999

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MATTEO LIZIER, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

REGIONE DEL VENETO

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
05 maggio 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 216241 del 21/04/2023, per il giorno 05 maggio 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'arch. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato l'avvio dei lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Kuwait Petroleum S.p.A.
Area: Comune di Santa Maria di Sala
Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Trasmissione del documento "Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 31/2015". Trasmesso con nota del 16/11/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 488601 del 17/11/2020.

Integrato da:
Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Riscontro al verbale della Conferenza dei Servizi del 25/02/2021. Trasmesso con nota del 16/11/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 5377040 del 17/11/2021.

Integrato da:
Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Trasmissione report "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa". Trasmesso con nota del 25/07/2022 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 327749 del 25/07/2022.

Integrato da:
Titolo: PV Q8 2199, S.R. 515 "Noalese" km 27+805, Santa Maria di Sala (VE). Risposte alle prescrizioni formulate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 24 novembre 2022 inviato dalla Regione del Veneto con prot. 37731 del 20 gennaio 2023. Trasmesso con nota del 08/02/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 74882 del 08/02/2023.

L'arch. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno.

L'ing. Daniela Biasiotto, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, descrive sinteticamente la documentazione in esame che riguarda la revisione dell'analisi di rischio sito specifica e del progetto di messa in sicurezza operativa per il sito PV Q8 2199 in S.R. 515 Noalese in Comune di Santa Maria di Sala (VE).

Il progetto di messa in sicurezza operativa si sostanzia in un intervento di emungimento delle acque sotterranee, trattamento delle acque emunte e successiva reimmissione in falda, secondo quanto previsto dall'art. 243 comma 5).
Le acque emunte, attraverso una serie di pozzi di emungimento, vengono inviate ad una vasca di equalizzazione e poi ad una stazione di rilancio; dopo il trattamento le acque vengono raccolte in una cisterna di accumulo e, infine, un sistema di reimmissione avvia le acque dalla cisterna in falda tramite una coppia di trincee drenanti.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2022 l'analisi di rischio è stata valutata approvabile e si è ritenuto di sospendere l'esame del progetto di messa in sicurezza operativa con la richiesta delle seguenti integrazioni documentali:

1. *Devono essere adeguatamente documentate le motivazioni per cui il progetto presentato viene identificato come MISO e non come Bonifica, dal momento che tende ad un obiettivo di risanamento ambientale definitivo e non ad una situazione di contenimento della contaminazione connesso all'operatività del punto vendita. A tal proposito si precisa che:*

- *la Città Metropolitana di Venezia certificherà solo la realizzazione dell'impiantistica per gli interventi di MISO;*
- *il progetto di MISO deve essere accompagnato da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e deve indicare se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente; qualora si dovesse verificare il rispetto dei limiti presi a riferimento nei POC, per effetto dell'attenuazione naturale, venendo a mancare i presupposti per l'attivazione dell'intervento di MISO, dovrà essere presentata opportuna istanza di approvazione di un progetto di bonifica in variante, teso al raggiungimento di un obiettivo di risanamento ambientale definitivo;*
- *il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, deve riportare il cronoprogramma dettagliato degli interventi, comprensivo della fase di installazione e avvio dell'impiantistica e della fase di esercizio dell'impianto e relativo monitoraggio; poiché la gestione del sistema di MISO dovrà essere protratta fino al permanere in sito dell'attività del PV, si accoglie l'ipotesi formulata dall'azienda di una gestione di 3 anni, pur non essendo avvalorata da alcun calcolo progettuale, precisando che al termine dei 3 anni la Ditta dovrà richiedere eventuale proroga motivata alla prosecuzione delle attività di MISO.*
- *il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, deve riportare una dettagliata stima dei costi degli interventi, comprensiva della fase di installazione e avvio dell'impiantistica e della fase di esercizio dell'impianto e relativo monitoraggio. Si precisa che per il progetto di MISO sarà richiesta la stipula di due fideiussioni distinte: una relativa alla copertura dei costi dell'impiantistica che sarà svincolata al rilascio della certificazione a fronte della realizzazione, avvio e collaudo dell'impianto; l'altra avrà una validità temporale legata al permanere in sito dell'attività del PV, nonché per un tempo non inferiore a 3 anni, con obbligo di presentazione dei risultati ottenuti al fine di una valutazione dell'eventuale necessità di proroga delle attività di MISO.*

2. *Deve essere esposta dettagliatamente la scelta operativa del sistema di reimmissione in falda delle acque trattate dal sistema P&T e motivare la ragione per cui non si è optato allo scarico in corpo idrico superficiale, scelta tecnica già adottata in passato durante la prima attivazione del P&T;*
3. *Poiché il sistema di reimmissione in falda prevede l'installazione di 2 tubi drenanti in trincee ad 1 metro di profondità i quali, viste le sezioni previste riportate nel documento progettuale, agiscono con azione disperdente nel primo sottosuolo insaturo prima di raggiungere la tavola d'acqua, la cui soggiacenza media rilevata oscilla tra -1 e -2,3 m, si chiede di dimostrare che tale scelta progettuale non si configuri come una dispersione su suolo insaturo, ma come una reimmissione direttamente sullo stesso acquifero, secondo quanto previsto all'art. 243 comma 5) D.lgs.152/06.*
4. *Devono essere documentate le rese di abbattimento previste per le varie sezioni di impianto, a garanzia del rispetto dei limiti di riferimento prescritti per la reimmissione in falda:*

- *le concentrazioni sulle acque devono rispettare le CSC Tabella 2 Allegato 5 Parte IV Titolo V D. Lgs.152/06 e/o i valori di fondo naturale.*
- *per Piombo e Idrocarburi devono essere raggiunti valori di concentrazione inferiori ai limiti di rilevabilità.*

La documentazione oggetto della presente istruttoria costituisce il riscontro alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 24/11/2022.

Il Proponente giustifica la scelta di presentare agli Enti competenti un Progetto di MISO, in accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.M. 31/15 e nel rispetto dei criteri indicati all'art. 240 lett. n) e c.9 art. 242 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di intervento da eseguirsi in sito con attività in esercizio. L'intervento proposto avrà lo scopo di contenere la contaminazione presente nelle acque sotterranee all'interno dei confini del sito; alla cessazione dell'attività commerciale verrà presentato agli Enti un progetto di bonifica indicando gli obiettivi di risanamento Qualora, nel corso della MISO si verificasse il perdurare della conformità ai limiti di riferimento in tutto il sito, compresi i PoC, secondo le modalità indicate nel Progetto, sarà presentata istanza di approvazione di un progetto di bonifica in variante, come richiesto al punto 1) delle prescrizioni impartite dalla CdS.

Con riferimento alla scelta di utilizzare la reimmissione in falda delle acque di trattamento dell'impianto di P&T anziché lo scarico in acque superficiali, il Proponente chiarisce che l'intervento di MISO opererà mediante una doppia barriera idraulica, la prima deprimendo la falda a valle idrogeologica del PV (lato sud) per il contenimento dei composti petroliferi dissolti, la seconda innalzando il livello statico freatimetrico con la reimmissione delle acque di trattamento, sul confine nord, assicurando il contenimento del triclorometano presente nelle acque dei piezometri posti nella porzione settentrionale del PV. La reimmissione delle acque nel medesimo corpo acquifero, anche in condizioni qualitative migliorate, favorirà un riequilibrio della risorsa idrica limitando il depauperamento che si avrebbe con il solo emungimento e scarico.

Con riferimento agli aspetti progettuali relativi alla profondità delle trincee drenanti, il Proponente chiarisce che i livelli idrici registrati sul sito nel periodo 2013-2020 indicano un livello medio di soggiacenza della falda pari a -1,85 m da p.c., un valore minimo a -0,36 m da p.c. e un livello massimo a -5,33 m da p.c. Dalle misure storiche risulta quindi che l'acquifero superficiale in questione è freatico e i livelli di falda fluttuano stagionalmente con una zona perennemente insatura limitata a qualche decina di cm sotto il piano campagna. Premesso ciò, al fine di considerare una profondità che sia anche statisticamente rappresentativa delle condizioni idrogeologiche per gran parte dell'anno, le trincee drenanti verranno approfondite fino a -1,8 m da p.c. in corrispondenza del livello medio della superficie della tavola d'acqua sotterranea.

In merito alla richiesta di documentare le rese di abbattimento previste per le varie sezioni di impianto, il Proponente dichiara che nei report di monitoraggio saranno documentate le rese di abbattimento dei contaminanti per le varie sezioni d'impianto, tramite analisi chimica degli effluenti, finalizzate al rispetto dei limiti di riferimento per la reimmissione in falda. La qualità delle acque di reimmissione rispetteranno le CSC della Tabella 2 Allegato 5 Parte IV Titolo V D. Lgs. 152/06 (acque sotterranee) e/o i valori di fondo naturale. In particolare per i parametri arsenico, ferro e manganese si farà riferimento alla proposta dei valori di Fondo Naturali determinati da ArpaV nel 2014 con lo studio Alina. Per gli idrocarburi totali l'impianto di progetto è in grado di soddisfare in uscita concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale. L'impianto è adeguato al trattamento dei composti idrocarburici, tuttavia, per quanto riguarda il piombo, la tecnologia disponibile sul mercato, con utilizzo di resine, non è selettiva per il parametro ma condizionata dai cationi presenti nell'acqua di falda. Nel caso del sito, le elevate concentrazioni naturali in As, Fe e Mn, a causa dell'azione di massa, sarebbero favorite dalla chelazione delle resine con conseguente bassa efficienza nei confronti del Pb. Si precisa comunque che, per il Pb, sarà in ogni caso sempre garantito il rispetto della CSC per le acque sotterranee pari a 10 µg/l.

Si prende atto dell'assenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, che per le vie brevi ha comunicato che, pur essendo l'area vincolata ai sensi del D. Lgs.42/2004 art. 142 c.1 lett. m) (zone di interesse archeologico), si prende atto della presenza di una cisterna interrata e pertanto, per quanto di competenza, esprime parere favorevole all'approvazione della documentazione presentata.

Il geom. Francesco Bottacin, del Comune di Santa Maria di Sala, conferma quanto già espresso nel corso delle precedenti Conferenze di Servizi e prende atto del parere espresso dalla Soprintendenza in riferimento al vincolo archeologico. Segnala inoltre che, per le opere edilizie, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere depositata una apposita istanza.

Il dott. Matteo Perini, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia, osserva quanto segue.

- Nel provvedimento di approvazione della Regione del Veneto dovrà essere richiesta la stipula di due fideiussioni distinte:
    a. Fideiussione 1, relativa alla copertura dei costi dell'impiantistica che sarà svincolata al rilascio della relativa certificazione a fronte della realizzazione, avvio e collaudo dell'impianto. Tale fideiussione verrà svincolata a seguito del rilascio della certificazione dell'impiantistica di MISO installata richiesta ai sensi dell'Art. 248.
    b. Fideiussione 2, relativa alla gestione dell'impianto installato con validità temporale legata al permanere in sito dell'attività in esercizio, valutato in un tempo non inferiore a 3 anni, con obbligo, al termine dei 3 anni, di presentazione di un report di valutazione della necessità di proroga delle attività di MISO e conseguente richiesta di ulteriore fideiussione o proroga della stessa per il proseguimento delle attività. –
- Si chiede che a seguito dell'avvio e messa a punto dell'impianto, previsto per il 4° mese del cronoprogramma inviato, la ditta dovrà presentare un report tecnico, valido ai fini del collaudo e necessario all'emissione della prima certificazione dell'impiantistica installata, atto a dimostrare la corretta attivazione del ciclo idrologico sotterraneo di emungimento e reimmissione in falda in funzione delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Il documento dovrà essere comprensivo di elaborati derivanti da misure idrogeologiche e carte piezometriche atte a dimostrare la continuità del ciclo di emungimento-reimmissione e l'assenza di fenomeni di dispersione nel suolo e nel sottosuolo insaturo.
- Qualora il sistema delle trincee drenanti non sia sufficiente a garantire la corretta reimmissione, anche a seguito dell'approfondimento di quest'ultime a quota -1,85 da p.c., si invita la ditta a optare per l'installazione di tubi piezometrici con tratto fessurato nel primo acquifero freatico.

L'ing. Giulia Girotto, rappresentante di ARPAV, osserva quanto segue.

- Visto e considerato che il progetto di Messa in Sicurezza Operativa con sistema di Pump&Treat e reimmissione in falda, ai sensi dell'art. 243 del D. Lgs. 152/2006 comma 5, può essere permesso se e solo se la reimmissione delle acque sotterranee, previo trattamento, viene effettuata nello stesso acquifero da cui sono emunte, si ritiene opportuno richiedere al Proponente di presentare agli Enti un piano di monitoraggio atto a dimostrare che il ciclo è chiuso quando è in esercizio, il tutto finalizzato alla richiesta di certificazione dell'impianto alla Città Metropolitana di Venezia.
- Visto e considerato che:
    a. il Proponente ribadisce che l'intervento proposto avrà lo scopo di contenere la contaminazione presente nelle acque sotterranee all'interno dei confini del sito e che non sarà strettamente finalizzato al raggiungimento dei limiti fissati dall'Analisi di Rischio presentata unitamente al progetto di MISO e ribadisce che alla cessazione dell'attività commerciale verrà presentato agli Enti un progetto di bonifica indicando gli obiettivi di risanamento;
    b. il Proponente afferma che, qualora nel corso della MISO si verificasse il perdurare della conformità ai limiti di riferimento in tutto il sito compresi i POC secondo le modalità indicate nel Progetto, presenterà istanza di approvazione di un progetto di bonifica in variante.

  Alla luce di quanto sopra riportato e in particolare con riferimento a questo ultimo punto, si ritiene più opportuno che, alla luce del perdurare della conformità ai limiti di riferimento in tutto il sito compresi i POC secondo le modalità indicate nel Progetto di MISO, anche a seguito dello spegnimento dell'impianto e della verifica dell'eventuale effetto "rebound" con le modalità già prescritte, il Proponente presenti agli Enti un nuovo documento di Analisi di Rischio sulla base del nuovo modello concettuale presente in sito che sarà valutato in Conferenza di Servizi.
- Per quanto riguarda le ulteriori risposte alle prescrizioni della CdS del 24/11/2022 pervenute agli Enti nel documento oggetto della presente istruttoria, la Scrivente Agenzia ritiene che la parte abbia ottemperato alle richieste espresse dagli Enti competenti.
- Si prende atto dei limiti tecnologici dichiarati dal Proponente per il trattamento del Piombo; si prescrive che per il Piombo sia sempre garantito il rispetto della CSC per le acque sotterranee.

Il dott. Massimo Mazzola, rappresentante di ARPAV, sottolinea che la reimmissione in falda è da considerare un'alternativa ammissibile solo laddove sia stata verificata l'impossibilità di trovare alternative allo scarico in diverso recettore (fognatura o corpo idrico superficiale) o comunque nei casi in cui il quadro conoscitivo

generale del sito sia tale da permettere di poter ritenere la reimmissione in falda la soluzione ottimale e che la stessa avvenga in condizioni controllate e modalità attentamente progettate e verificate dagli Enti.

La dott. ssa Nadia Rado, rappresentante di AULLS 3 Serenissima, concorda con quanto già espresso dagli Enti.

Segue la discussione fra Enti e si concorda quanto segue.

- Il sistema di reimmissione in falda proposto, dopo attento esame e istruttoria da parte degli Enti, si ritiene condivisibile in quanto si propone come intervento di contenimento della contaminazione che opera mediante una doppia barriera idraulica, in grado di creare un gradiente forzato artificiale, e non come alternativa allo scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale; gli aspetti idraulici definiti nel progetto saranno attentamente verificati all'avvio e collaudo dell'impianto, al fine dello svincolo della prima fideiussione.
- Qualora nel corso dell'esecuzione dell'intervento venissero a mancare i presupposti per l'attivazione dell'intervento di MISO, in considerazione di variazione delle condizioni ambientali del sito, si potranno presentare le seguenti situazioni:
    a. presentazione di istanza di approvazione di un progetto di bonifica o messa in sicurezza permanente in variante, al fine del raggiungimento di obiettivi di risanamento ambientale definitivo;
    b. presentazione di istanza di approvazione di nuovo modello concettuale definitivo ed eventuale analisi di rischio in variante, sulla base di mutate condizioni ambientali o sulla base di verifica di conformità ai limiti di riferimento in tutto il sito compresi i POC.

Il dott. Perini richiama le prescrizioni operative di avvio e fine dei lavori, che saranno riportate anche nel provvedimento finale di approvazione dell'intervento.

L'ing. Biasiotto precisa che tutte le prescrizioni operative, anche espresse nel corso delle precedenti sedute della Conferenza di Servizi Istruttoria, saranno riportate nel provvedimento finale di approvazione dell'intervento.

Vengono videocollegati i rappresentanti della Ditta e riassunto l'esito della discussione.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi istruttoria esprime parere favorevole alla documentazione integrativa presentata ai fini della sua approvazione in sede di Conferenza di Servizi decisoria, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Prima dell'inizio dei lavori, si dovrà provvedere alla stipula di due fideiussioni distinte:
    a. Fideiussione 1, relativa alla copertura dei costi dell'impiantistica che sarà svincolata al rilascio della relativa certificazione a fronte della realizzazione, avvio e collaudo dell'impianto. Tale fideiussione verrà svincolata a seguito del rilascio della certificazione dell'impiantistica di MISO installata richiesta ai sensi dell'Art. 248.
    b. Fideiussione 2, relativa alla gestione dell'impianto installato con validità temporale legata al permanere in sito dell'attività in esercizio, valutato in un tempo non inferiore a 3 anni, con obbligo, al termine dei 3 anni, di presentazione di un report di valutazione della necessità di proroga delle attività di MISO e conseguente richiesta di ulteriore fideiussione o proroga della stessa per il proseguimento delle attività.
2. Per le opere edilizie, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere depositata apposita istanza al Comune di Santa Maria di Sala.
3. A seguito dell'avvio e messa a punto dell'impianto, previsto per il 4° mese del cronoprogramma inviato, la ditta dovrà presentare un report tecnico, valido ai fini del collaudo e necessario all'emissione della prima certificazione dell'impiantistica installata, atto a dimostrare la corretta attivazione del ciclo idrologico sotterraneo di emungimento e reimmissione in falda in funzione delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Il documento dovrà essere comprensivo di elaborati derivanti da misure idrogeologiche e carte piezometriche atte a dimostrare la continuità del ciclo di emungimento-reimissione e l'assenza di fenomeni di dispersione nel suolo e nel sottosuolo insaturo.

copia cartacea composta di 6 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MATTEO LIZIER, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art. 22-23-23 ter Legge 7/8/2005 n. 82

4. Qualora il sistema delle trincee drenanti non sia sufficiente a garantire la corretta reimmissione, anche a seguito dell'approfondimento delle stesse a quota -1,85 da p.c., si dovrà valutare come alternativa l'installazione di tubi piezometrici con tratto fessurato nel primo acquifero freatico.
5. Qualora nel corso dell'esecuzione dell'intervento venissero a mancare i presupposti per l'attivazione dell'intervento di MISO, in considerazione di variazione delle condizioni ambientali del sito, si potranno presentare le seguenti situazioni:
   a. presentazione di istanza di approvazione di un progetto di bonifica o messa in sicurezza permanente in variante, al fine del raggiungimento di obiettivi di risanamento ambientale definitivo;
   b. presentazione di istanza di approvazione di nuovo modello concettuale definitivo ed eventuale analisi di rischio in variante, sulla base di mutate condizioni ambientali o sulla base di verifica di conformità ai limiti di riferimento in tutto il sito compresi i POC.

Il Verbalizzante
ing. Daniela Biasiotto

Il Presidente
arch. Matteo Lizier

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per gli Enti) presenti per tutta la seduta o in parte:

Arch. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Ing. Giulia Girotto – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati – Veneto Orientale
Dott. Massimo Mazzola - ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Geom. Paolo Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Alessandro Borgarelli – Città Metropolitana di Venezia
Dott. ssa Maria Gregio – A.U.L.S.S. 3 Serenissima
Dott. ssa Laura Visentin – A.U.L.S.S. 3 Serenissima
Dott. ssa Nadia Rado – A.U.L.S.S. 3 Serenissima
Geom. Francesco Bottacin – Comune di Santa Maria di Sala
Dott. Silvano Longo– Comune di Santa Maria di Sala

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per la Società proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

dott. Cesare De Siena (Mares S.rl.) - consulente di Kuwait Petroleum Italia Spa